



FASCE DEBOLI E SERVIZI PUBBLICI LOCALI

Quali tutele per una vita sostenibile delle famiglie

EDIZIONE 2016





Premessa

L'obiettivo dell'iniziativa è quello di fornire, in un contesto di crisi economica che ha contribuito a determinare una contrazione delle risorse destinate dallo Stato agli Enti locali, una fotografia sugli effetti della riduzione o del peggioramento della qualità dei servizi offerti alla cittadinanza e l'eventuale aumento costante delle tariffe a carico degli utenti finali.

La chiave di lettura di questa ricerca è la famiglia e gli eventuali ostacoli, criticità e costi che è chiamata a sostenere nella vita quotidiana.

Le mutate condizioni economiche degli ultimi anni ci sollecitano a mettere in discussione il concetto di fasce deboli e di ceto medio come intesi fino ad oggi.

Il quesito che ci poniamo è se la stessa famiglia non sia da considerarsi una fascia debole!

Il partner dell'iniziativa

Partner dell'iniziativa è il Forum ANIA – Consumatori, una fondazione, costituita dall'ANIA, che ha l'obiettivo di facilitare e rendere ancor più costruttivo e sistematico il dialogo tra le Imprese di Assicurazione e i consumatori. Un luogo di confronto e di progettualità condivisa che si avvale della partecipazione di rappresentanti delle Imprese, delle Associazioni dei Consumatori nonché di autorevoli personalità indipendenti dal settore assicurativo. Un luogo dedicato, in cui le Compagnie di Assicurazione e il mondo dei consumatori si confrontano, dialogano e costruiscono insieme. In questi ultimi anni, le attività del Forum si sono principalmente concentrate sul tema del welfare e la sostenibilità delle famiglie.





Le famiglie italiane e le loro condizioni



- Le famiglie italiane sono circa 26 milioni
- Sono composte in media da 2,35 persone
- Nel 34% dei casi si tratta di coppie con figli; nel 30% di persone sole
- Il 6,1% delle famiglie è in condizioni di povertà assoluta
- Il 10,4% delle famiglie è in condizioni di povertà relativa
- Il 23% delle famiglie è indebitato
- Il 2,3% delle famiglie è sovra-indebitato



- La principale fonte di reddito è da lavoro dipendente (44%) e da trasferimenti pubblici (40%)
- Il reddito familiare netto medio ammonta a 29.473 euro
- La spesa familiare media annua ammonta a 29.993 euro
- Solo l'8,5% delle famiglie possiede una polizza vita
- Solo il 13,2% delle famiglie possiede una pensione integrativa

Ripartizione della spesa media familiare 2015



Alcuni indicatori di disagio economico

Cambiamenti nelle abitudini di spesa	
<i>Diminuisce la quantità</i>	<i>Diminuisce la qualità</i>
Abbigliamento 43,5%	Alimentari 23,5%
Cura e igiene personale 31%	Bevande 17,2%
Bevande 26,9%	Cura e igiene personale 15,7%
Carburanti 25,8%	Carburanti 14,3%
Viaggi/Vacanze 23,4%	Abbigliamento 13,2%
Alimentari 20,4%	Viaggi/Vacanze 4,7%
Salute 16,2%	Salute 3,3%

Incapacità di permettersi alcune voci di spesa	
<i>Nell'anno</i>	<i>In alcuni periodi dell'anno</i>
Una settimana di ferie 48,9%	Vestiti necessari 17%
Riscaldare adeguatamente casa 18,2%	Pagare le tasse 13,8%
Mangiare carne o pesce ogni 2 gg 12,5%	Curarsi 12,6%
Telefono fisso 10,3%	Trasporti 9,7%
Accesso a internet 2,9%	Cibo 8,5%
-	Scuola 8,5%

Nel 2014, rispetto all'anno precedente, aumenta la percentuale di famiglie che restano indietro con il pagamento delle bollette e di altre voci di debito mentre la situazione rimane stabile rispetto alle rate di mutuo o all'affitto.

Famiglie che dichiarano di avere arretrati per alcune voci di spesa		
Voci di spesa	2013	2014
Bollette	10,9%	11,3%
Affitto/Mutuo	4,9%	4,8%
Debiti diversi dal mutuo	10,6%	11,6%

Nello stesso periodo il **71,6%** delle famiglie dichiara di **non riuscire a risparmiare** e il **38,6%** di **non riuscire a far fronte a spese impreviste**.

Secondo i dati di Banca d'Italia, a fine 2014 era indebitato il 23% delle famiglie italiane per un ammontare medio di poco più di 44.000 euro.

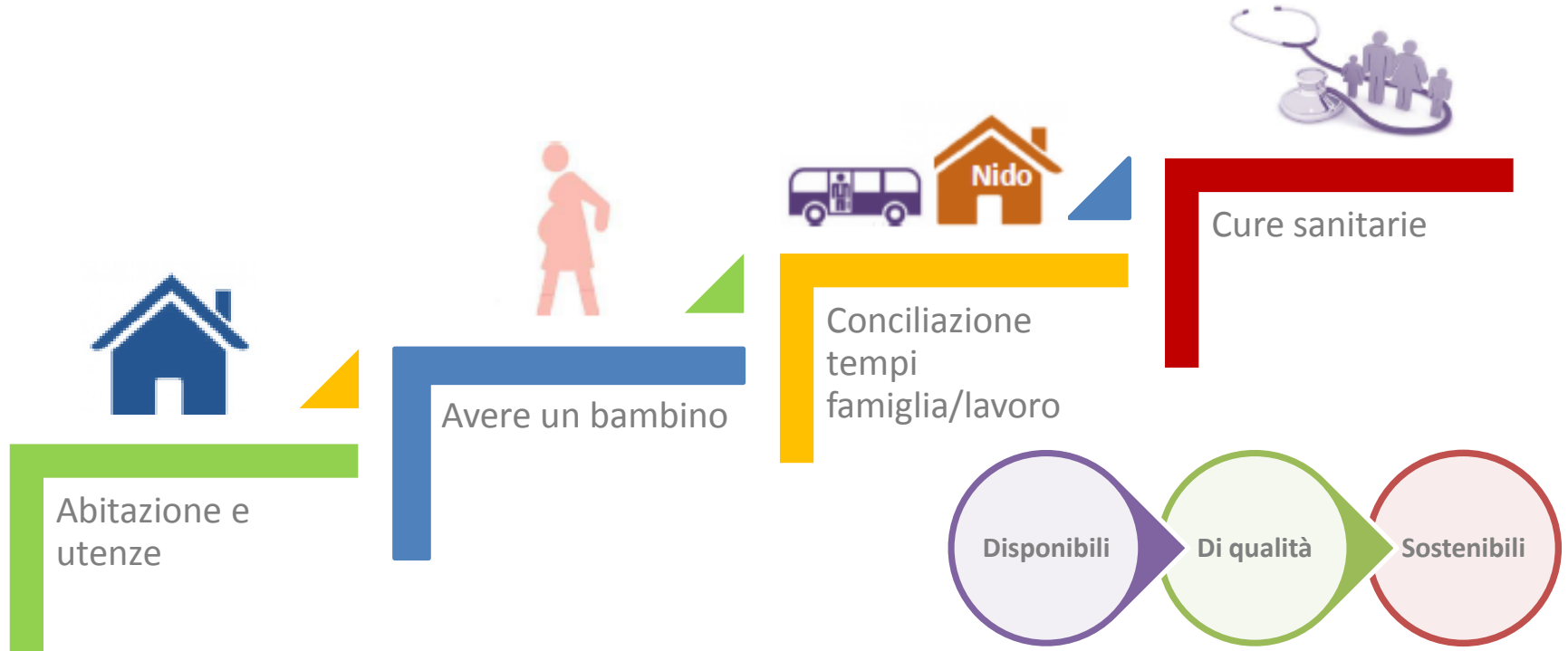
Famiglie indebitate 2014

Voci di debito	%
Acquisto immobili	10,9%
Acquisto beni di consumo	8,7%
Ragioni familiari	19,8%
Conto corrente o carta di credito	3,8%
Ragioni professionali	2,1%
Verso parenti e amici	3,1%
Totale	23%



Il ruolo dei servizi pubblici

Tra le componenti che incidono sul livello di povertà o vulnerabilità alla povertà delle famiglie italiane non va sottovalutato **il ruolo giocato dai servizi pubblici**. Essi rappresentano un elemento importante della società perché costituiscono uno strumento essenziale in termini di solidarietà sociale, redistribuzione della ricchezza ed esercizio dei diritti di cittadinanza. Continua quindi ad essere attuale il concetto di **“costo di cittadinanza”** ossia il costo sostenuto dalle famiglie per usufruire di servizi pubblici basilari che varia per le famiglie a seconda del luogo di residenza.



Abitazione

Mutui/Affitti

Utenze domestiche



Secondo dati Istat nel 2014 l'**81,5%** delle famiglie ha **un'abitazione di proprietà** mentre il restante **18,5%** paga un **affitto**.

La rata media mensile del mutuo si attesta a € 586.

Importo medio mutui richiesti nel 2015

- € 122,176 (-11,3% rispetto ai valori del 2008)

Durata del mutuo

- la classe più diffusa (24%) è 15-20 anni

Età dei richiedenti

- La classe più diffusa (37,2%) è 35 – 44 anni

Nel 2015 è quasi raddoppiata la quota di **nuovi mutui con clausole che permettono di estenderne la durata o di sospendere temporaneamente i pagamenti senza costi aggiuntivi**. Nel 2015 il 2,5 per cento dell'ammontare dei mutui è stato oggetto di sospensione della rata (2,9 nel 2014).

Agevolazioni fiscali: in caso di mutuo finalizzato all'acquisto della prima casa, alla sua costruzione o ristrutturazione, è prevista una detrazione fiscale sugli interessi passivi nella misura del 19%. La detrazione fiscale Irpef è calcolata sui soli interessi passivi e oneri accessori su un importo massimo di 4000 euro. Pertanto, il bonus massimo ottenibile in sede di dichiarazione dei redditi è pari a 760 euro.

Abitazione

Mutui/Affitti

Utenze domestiche



La rata media mensile dell'affitto si attesta a € 586.

Agevolazioni fiscali: per quanto riguarda i contratti di locazione che godono della detrazione fiscale sono rappresentati dai classici contratti d'affitto 4+4, contratti a canone concordato o a canone convenzionale o a equo canone che sono in forma 3+2 e contratti stipulati per gli studenti universitari fuori sede.

La condizione da soddisfare per la detrazione riguarda principalmente la destinazione dell'abitazione che dovrà essere appunto **destinata ad abitazione principale del locatario**. La detrazione va da un **minimo di 150 euro ad un massimo di 991 euro** in base al reddito complessivo e alla tipologia di contratto.

Il caso dell'edilizia popolare: L'Italia è agli ultimi posti delle classifiche europee per la percentuale di alloggi sociali calcolata sul totale dello stock in affitto sotto il 5%, contro una media intorno al 25% degli altri paesi. Sebbene l'importo medio del canone mensile sia relativamente basso (99 euro), esistono svariati altri problemi.

Circa 650 mila domande
in attesa di
assegnazione



Offerta di alloggi in
costante riduzione
(-22% rispetto al 1993)



Oltre la metà degli
alloggi (500 mila) è
classificato ad elevato
consumo energetico



Fenomeno della
morosità sempre più
diffuso

Abitazione

Mutui/Affitti

Utenze domestiche

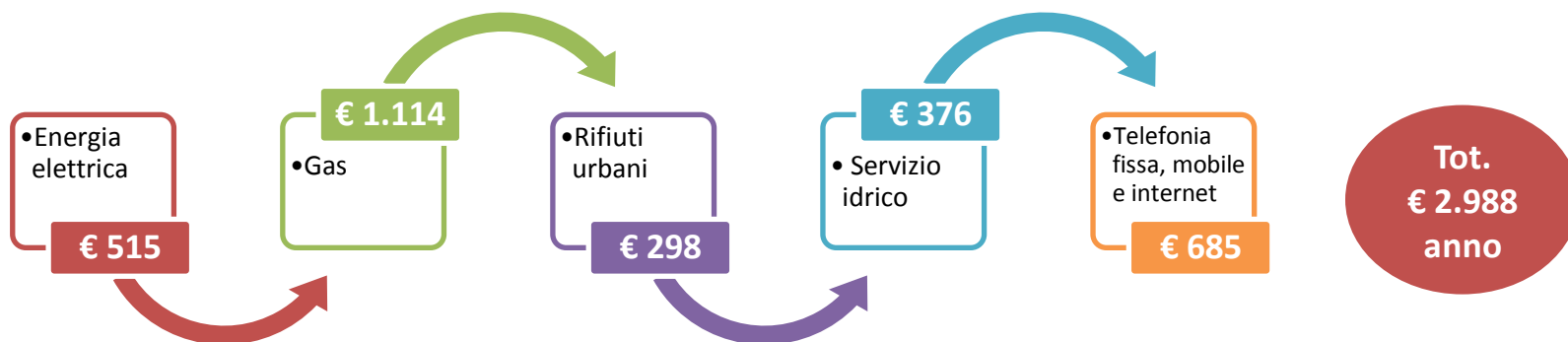


Tra le spese legate all'abitazione vi rientrano le spese per le utenze domestiche relative a servizi essenziali quali: fornitura di **energia elettrica**, **gas**, **servizio idrico integrato**, la gestione dei **rifiuti urbani** e i **servizi telefonici**.

Segnalazioni dei cittadini al PiT Servizi su fatturazione e aumento delle tariffe

Utenza	% sul totale servizio
Energia elettrica	51,4%
Gas	50%
Servizio idrico	86%
Rifiuti urbani	78,8%
Telefonia fissa	17,9%
Telefonia mobile	44,5%

Volendo fare una simulazione di costi, abbiamo considerato una famiglia di tre persone che vive in un'abitazione di proprietà di 100 m², consuma 2.700 kWh annui di energia elettrica, 1.400 m³ annui di gas, 192 m³ di acqua e possiede un reddito Isee di 19.900 euro.



Abitazione

Mutui/Affitti

Utenze domestiche



Alla nostra famiglia di riferimento non spetta alcuna delle seguenti forme di agevolazione rispetto ai servizi considerati.

Agevolazioni economiche

Energia elettrica e gas

Dal 2009 sono attivi dei **bonus** cui possono accedere i clienti domestici, per la sola abitazione di residenza, se in presenza di un indicatore Isee non superiore a 7.500 euro o non superiore a 20.000 euro per le famiglie numerose. L'importo varia tra 80 e 153 euro per l'energia elettrica e tra 31 e 274 euro nel caso del gas. Per i soggetti in gravi condizioni di salute che utilizzano apparecchiature elettromedicali salvavita il valore del bonus elettrico varia tra 175 e 628 euro.

Telefonia vocale

Rispetto al servizio universale di telefonia vocale, le persone con **disabilità**, le persone **anziane** e altri utenti, definiti «**con esigenze sociali speciali**», hanno diritto alla riduzione del 50% dell'importo mensile di abbonamento di una compagnia telefonica. Il requisito economico è che il nucleo familiare non deve superare il livello di reddito Isee pari 6.713,93 euro annui.

Telefonia mobile

Gli operatori sono tenuti a predisporre un'offerta specificamente destinata agli **utenti sordi** che comprenda l'invio di almeno 50 SMS gratuiti al giorno e nella quale i prezzi di ciascun servizio fruibile siano i prezzi più bassi applicati dall'operatore.

Accesso internet

L'Autorità ha imposto agli operatori di riconoscere agli utenti **ciechi totali** e a quelli nel cui nucleo familiare sia presente un soggetto cieco totale lo sconto del 50% del canone mensile di qualsiasi offerta per la navigazione in Internet ovvero, in caso di offerte a consumo, almeno 90 ore gratuite di navigazione al mese.

Abitazione

Mutui/Affitti

Utenze domestiche



Più difficile da ricostruire è invece la situazione delle eventuali agevolazioni presenti relativamente a **servizio idrico integrato** e gestione dei **rifiuti urbani**, per la forte valenza territoriale degli stessi e l'eterogeneità e numerosità di soggetti gestori su tutto il territorio nazionale.

Agevolazioni tariffarie – Servizio idrico integrato 2015

Indicatore	%
Reddito Isee	46%
Reddito Isee e numerosità nucleo	18%
Reddito Isee o numerosità nucleo	18%
Numerosità nucleo	18%
Totale	100%

Agevolazioni tariffarie – Tari 2015

Indicatore	%
Grave disagio economico e sociale	75%
Riduzioni per comprovata raccolta differenziata	70%
Riduzioni per recupero da compostaggio	65%
Riduzioni in presenza di unico occupante	30%

Avere un bambino

Maternità

Fertilità



In caso di gravidanza occorre mettere in conto di dover sostenere più costi del previsto. Anche se molti esami diagnostici in gravidanza vengono erogati dal SSN, talvolta a causa delle **lunghe liste d'attesa** non è possibile prenotare esami che vanno comunque effettuati in momenti ben precisi e non rinviabili. Di conseguenza l'alternativa è quella di rivolgersi a strutture private, con un incremento dei costi da sostenere..

Prestazione sanitaria	Struttura pubblica	Struttura privata
Visite di controllo (in genere una al mese)	Esente	€ 80 – € 150 a visita
Test Citomegalovirus	Ticket	€ 35
Curva da carico del glucosio	Ticket	€ 20 - € 30
Tampone vaginale	Ticket	€ 30
Ecografia ostetrica (entro 13° settimana)	Esente	€ 80 - € 150
Ecografia ostetrica tra 19° e 21° settimana (morfologica)	Esente	€ 100 - € 150
Ecografia ostetrica (Terzo trimestre)	Esente	€ 80 - € 150
Ecografia ostetrica (dalla 41° settimana se richiesta)	Esente	€ 80 – € 150
Ecocardiogramma fetale	Ticket	€ 100 - € 150
Bi Test e Translucenza fetale	Ticket	€ 150 - € 250
Amniocentesi	Esenti soggetti a rischio Ticket negli altri casi	€ 600
Parto	Esente	Da € 2.000
Analgesia epidurale	Da 0 a € 50	Fino a € 1.500

Avere un bambino

Maternità

Fertilità



L'età media del parto è passata dai 29,1 anni del 1991 ai 32 anni del 2013: numeri che fanno delle italiane le mamme "più anziane" d'Europa, visto che nel vecchio continente l'età della maternità è ferma attorno ai 30 anni. Dal 2006 al 2013 le madri con età superiore ai 35 anni è passata dal 27,7% al 33,6%.

Aumenta il numero di coppie che per problemi di concepimento (legati alla sterilità del compagno) hanno fatto ricorso o vorrebbero ricorrere a tecniche di procreazione medicalmente assistita (PMA), da oltre 46 mila nel 2005 a oltre 71 mila nel 2013.



- Sul totale 369 centri il 62% sono strutture private
- In Sicilia, Calabria, Campania e Lazio oltre l'80% dei centri è costituito da strutture private non convenzionate
- I costi nei centri privati possono superare i 10 mila euro. Si parte da 2 mila euro per l'omologa e 4 mila euro per l'eterologa

Conciliazione tempi famiglia/lavoro

Nidi comunali

Trasporti



I dati relativi a questi anni di crisi prolungata ci dicono che le famiglie italiane sono fortemente in difficoltà. Alla progressiva contrazione della fecondità si accompagnano l'aumento della disoccupazione femminile (attualmente al 12,5%) e la povertà infantile.

La Commissione Europea raccomanda agli Stati membri di adottare politiche volte ad eradicare la povertà e l'esclusione sociale dei minori e a promuovere il loro benessere mediante strategie multidimensionali basate sui seguenti tre grandi pilastri:

- L'accesso a risorse sufficienti (favorendo la partecipazione dei genitori al mercato del lavoro e prevedendo altre tipologie di prestazioni quali incentivi fiscali, assegni familiari, assegni per l'alloggio e sistemi di reddito minimo garantito..);
- L'accesso a servizi di qualità a un costo sostenibile;
- Diritto dei minori a partecipare alla vita sociale.

Gli asili nido comunali sono circa 4 mila mentre quelli privati oltre 5 mila



Su circa 274 mila posti disponibili il 59% è offerto da strutture pubbliche



Solo il 12% circa dei bimbi 0-2 anni usufruisce del servizio di nido comunale o con integrazione comunale

Dal lato della domanda si registra una maggiore **difficoltà delle famiglie a sostenere le rette** e delle **amministrazioni comunali a sostenere il sistema integrato**, quindi un aumento di elementi di criticità nella copertura dell'offerta.

Conciliazione tempi famiglia/lavoro

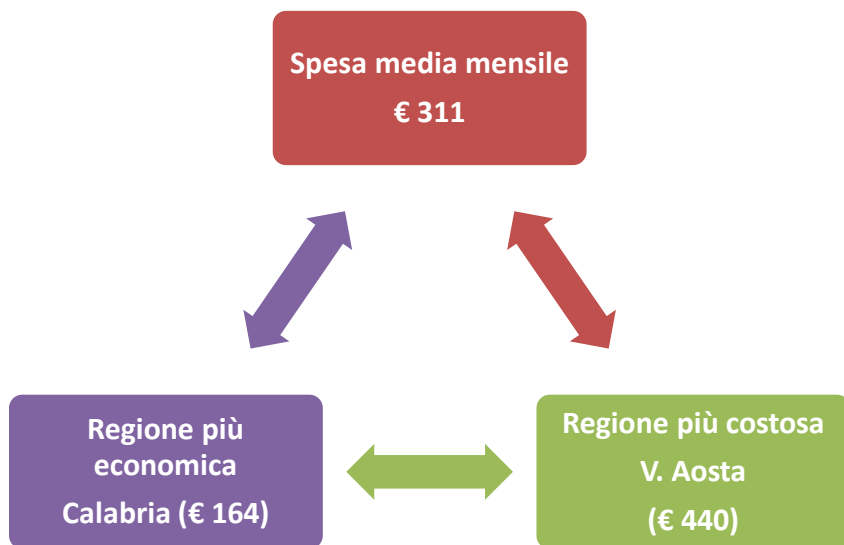
Nidi comunali

Trasporti



L'indagine dell'Osservatorio prezzi e tariffe di Cittadinanzattiva considera una ipotetica famiglia composta da tre persone (genitori più un bambino di 0-3 anni) che percepisce un reddito lordo annuo pari a 44.200 euro, al quale corrisponde un Isee di 19.900 euro. Oggetto della ricerca (in tutti i capoluoghi di provincia) sono state le rette applicate al servizio di asilo nido comunale per la frequenza a tempo pieno (in media 9 ore al giorno) e, dove non presente a tempo corto (in media 6 ore al giorno), per cinque giorni a settimana.

Rispetto ai capoluoghi di provincia italiani alcune agevolazioni sono state riscontrate nel 76% dei casi.



Agevolazioni tariffarie – Asili nido comunali 2015

Indicatore	%
Riduzione della retta per assenze dovute a malattia	47%
Riduzione della retta a partire dal secondo figlio frequentante	65%
Riduzione della retta per intervenute modifiche della situazione economica familiare (es. disoccupazione, riduzione ore lavoro, mobilità, cassa integrazione..)	27%
Agevolazioni per bimbi portatori di handicap	17%

Conciliazione tempi famiglia/lavoro

Nidi comunali

Trasporti



Nel 2014 per gli spostamenti casa – lavoro il 66,4% degli italiani ha utilizzato il mezzo di trasporto privato anche se in misura minore rispetto al 2013 (70%). Secondo i dati Istat le **spese media** di una famiglia, legate **all'utilizzo dell'automobile** (incluso Rc auto, carburante, manutenzione ordinaria e straordinaria) ammontano a **€ 2.915** a fronte di una **spesa legata al mezzo pubblico di € 272**.

Auto privata

Bollo: nei capoluoghi di regione varia tra € 171 e € 207

Rc auto: nei capoluoghi di regione varia tra € 550 e € 1.500

Trasporto pubblico

Abbonamento annuale: nei capoluoghi di regione varia tra € 220 e € 410

48 biglietti di corsa semplice: nei capoluoghi di regione variano tra € 48 e € 74

Con riferimento ai capoluoghi di provincia le tipologie di agevolazioni tariffarie riscontrate nel Tpl sono riportate di seguito.

Agevolazioni tariffarie – Trasporto pubblico locale 2015

Indicatore	%
Reddito/Isee/Quoziente familiare	45%
Studenti	85%
Over 65/70	50%
Persone con disabilità	45%
Disoccupati/Cassa integrati	15%
Pensionati al minimo	20%

Le cure sanitarie

Spesa per cure

Rinuncia alle cure



I dati Istat ci dicono che nel 2015 la spesa media sostenuta da una famiglia per farmaci e prestazioni sanitarie è di 1.353 euro e rappresenta il 4,5% della spesa media familiare annua.

Dalla relazione dello scorso marzo della Corte dei Conti, nel 2015 rispetto al 2014, si evince un aumento del 4,5% relativamente alla compartecipazione dei cittadini alla spesa per farmaci, a fronte di una riduzione del 2,2% sul fronte della compartecipazione sulla spesa per le prestazioni.

L'11,3% del totale segnalazioni giunte al servizio PiT salute di Cittadinanzattiva sono relative ai costi a carico dei cittadini.

Costi relativi a	2014	2013
Farmaci	26,6%	23,5%
Ticket per esami diagnostici e visite specialistiche	21,3%	17,1%
Prestazioni intramoenia	18,9%	20,7%
Mobilità sanitaria	10,4%	9,4%
Degenza in residenze sanitarie assistite	7,7%	8,8%
Mancata esenzione farmaceutica e diagnostica per alcune patologie rare	5,3%	6,6%
Carenza nell'assistenza protesica e integrativa	5,1%	7,1%
Ticket Pronto soccorso	3,7%	4,5%
Visite domiciliari	0,5%	1,4%
Duplicazione cartelle sanitarie	0,5%	0,9%
Totale	100%	100%

Il costo di cittadinanza

Servizio	AQ	PZ	CZ	NA	BO	TS	RM	GE	MI	AN
Nido comunale (10 mesi – tempo pieno)	€ 2.840	€ 3.100	€ 1.000	€ 2.100	€ 3.490	€ 3.670	€ 1.460	€ 3.280	€ 2.320	€ 3.050
Tari	€ 314	€ 221	€ 265	€ 448	€ 286	€ 302	€ 396	€ 352	€ 330	€ 238
Servizio idrico	€ 338	€ 304	€ 231	€ 261	€ 373	€ 398	€ 303	€ 469	€ 140	€ 408
Tpl abbonamento annuale	€ 284	€ 220	€ 410	€ 294	€ 300	€ 344	€ 250	€ 395	€ 330	€ 300
Tpl biglietti 48 biglietti	€ 58	€ 48	€ 72	€ 72	€ 62	€ 74	€ 72	€ 72	€ 72	€ 72
Farmaci (23 ticket)	€ 46	€ 46	€ 69	€ 81	€ 46	€ 0	€ 92	€ 46	€ 46	€ 0
Pronto soccorso (Un codice bianco)	€ 25	€ 0	€ 25	€ 50	€ 25	€ 8	€ 25	€ 25	€ 25	€ 25
Analisi del sangue (2)	€ 45	€ 44	€ 45	€ 45	€ 53	€ 61	€ 45	€ 47	€ 45	€ 70
Visite specialistiche (2)	€ 92	€ 72	€ 112	€ 92	€ 102	€ 92	€ 92	€ 94	€ 132	€ 92
Rc auto	€ 519	€ 495	€ 779	€ 1.292	€ 678	€ 507	€ 750	€ 634	€ 538	€ 660
Bollo auto	€ 207	€ 171	€ 188	€ 207	€ 171	€ 171	€ 188	€ 171	€ 171	€ 185
Sub totale A	€ 4.769	€ 4.721	€ 3.196	€ 4.942	€ 5.587	€ 5.626	€ 3.674	€ 5.585	€ 4.149	€ 5.100
Addizionale comunale Irpef	€ 265	€ 354	€ 354	€ 354	€ 354	€ 354	€ 398	€ 354	€ 354	€ 354
Addizionale regionale Irpef	€ 765	€ 544	€ 765	€ 897	€ 897	€ 544	€ 1.472	€ 1.021	€ 760	€ 751
Sub totale B	€ 1.030	€ 898	€ 1.119	€ 1.251	€ 1.251	€ 898	€ 1.870	€ 1.375	€ 1.114	€ 1.105
TOTALE	€ 5.799	€ 5.619	€ 4.315	€ 6.193	€ 6.838	€ 6.524	€ 5.544	€ 6.960	€ 5.263	€ 6.205

Il costo di cittadinanza

Servizio	CB	TO	BA	CA	PA	FI	TN	PG	AO	VE
Nido comunale (10 mesi – tempo pieno)	€ 1.650	€ 3.990	€ 1.990	€ 1.370	€ 2.590	€ 3.900	€ 4.370	€ 3.300	€ 4.400	€ 2.090
Tari	€ 255	€ 342	€ 312	€ 497	€ 327	€ 229	€ 195	€ 359	€ 288	€ 356
Servizio idrico	€ 166	€ 354	€ 435	€ 380	€ 315	€ 599	€ 288	€ 449	€ 243	€ 300
Tpl abbonamento annuale	€ 251	€ 310	€ 250	€ 270	€ 300	€ 310	€ 251	€ 398	€ 280	€ 370
Tpl biglietti 48 biglietti	€ 58	€ 72	€ 58	€ 58	€ 67	€ 58	€ 58	€ 72	€ 72	€ 72
Farmaci (23 ticket)	€ 58	€ 46	€ 69	€ 0	€ 92	€ 46	€ 23	€ 23	€ 0	€ 46
Pronto soccorso (Un codice bianco)	€ 25	€ 25	€ 25	€ 25	€ 25	€ 25	€ 25	€ 25	€ 25	€ 25
Analisi del sangue (2)	€ 47	€ 47	€ 67	€ 42	€ 45	€ 59	€ 2.614	€ 45	€ 29	€ 53
Visite specialistiche (2)	€ 122	€ 123	€ 92	€ 92	€ 92	€ 152	€ 78	€ 102	€ 92	€ 92
Rc auto	€ 454	€ 620	€ 846	€ 642	€ 662	€ 728	€ 404	€ 546	€ 378	€ 578
Bollo auto	€ 183	€ 171	€ 171	€ 171	€ 171	€ 179	€ 171	€ 171	€ 171	€ 188
Sub totale A	€ 3.268	€ 6.100	€ 4.315	€ 3.547	€ 4.687	€ 6.285	€ 8.477	€ 5.490	€ 5.979	€ 4.170
Addizionale comunale Irpef	€ 354	€ 354	€ 354	€ 345	€ 354	€ 88	€ 0	€ 354	€ 133	€ 354
Addizionale regionale Irpef	€ 1.074	€ 1.216	€ 756	€ 544	€ 765	€ 743	€ 544	€ 743	€ 544	€ 544
Sub totale B	€ 1.428	€ 1.570	€ 1.110	€ 889	€ 1.119	€ 831	€ 544	€ 1.097	€ 677	€ 898
TOTALE	€ 4.696	€ 7.670	€ 5.425	€ 4.436	€ 5.806	€ 7.116	€ 9.021	€ 6.587	€ 6.656	€ 5.068